

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20  
 II. semestre . . . . . 11  
 III. trimestre . . . . . 6  
 IV. mese . . . . . 2  
 Estere anno . . . . . L. 32  
 II. semestre . . . . . 14  
 III. trimestre . . . . . 8  
 IV. mese . . . . . 2  
 Le associazioni non disdette si in-  
 dondono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno cente-  
 simi 5.

I ma iscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pieghi non affrancati si  
 espiungono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 — In  
 terza pagina sopra la firma (nervi-  
 glio, comunicati, dichiarazioni, ringra-  
 ziamenti) cent. 30 — Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. — In quarta  
 pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si tassa  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annovi  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

## Prezioso ricordo di Cesare Cantù

L'Osservatore Romano nel suo numero di ieri pubblica i seguenti suoi ricordi personali sulla grande figura di Cesare Cantù. Li riproduciamo come prezioso avviso massime alla studiosa gioventù.

« Eravamo nell'autunno del 1857. Era la prima volta che io vedevo Milano. Prima di recarmi nella bella e indubre metropoli lombarda, ne tenni parola, o piuttosto ne chiesi il permesso a chi era in allora mio venerato e benevolo superiore.

Gli feci capire che lo scopo principale di questo mio piccolo viaggio, era non tanto quello di vedere e di ammirare, come suol dirsi, il paese, o il materiale della città, quanto di riverirne e di conoscerne la parte più nobile ed elevata, voglio dire gli uomini più celebri per dottrina e per posizione sociale.

Mi fu data cortesemente, fra le altre, una lettera di presentazione e di raccomandazione per Cesare Cantù. Me ne valse subito, poichè non vedevo il momento di conoscere personalmente un uomo, la cui fama già alta suonava da per tutto, e i cui libri mi avevano tanto interessato, e posso aggiungere, non poco istruito.

Conoscendo, da informazioni prese, le sue abitudini mattiniane, mi recai da lui che erano appena le nove antimeridiane. Mi ricevette subito e mi fece introdurre nel suo studio, ove da un'alta catasta di libri, di fascicoli e di carte vidi spuntare la folta e ricciuta capigliatura di un uomo di mezzana statura, vispo e giocondo, col più amabile sorriso sulle labbra.

Questi era Cesare Cantù.

Non se se il lettore abbia mai provato l'impressione che si desta nello spirito di un giovane, naturalmente riservato e anche un po' timido, nel trovarsi di repente al cospetto di una grande celebrità, di un grande uomo, di un uomo che nella pubblica estimazione si innalza sopra il livello comune e ordinario. Si sente un misto di meraviglia e di confusione, che vi fa ingigire lo sguardo fiso ed immobile sulla persona che vi sta dinanzi, mentre la lingua quasi si incolla sul palato, di modo che sembra non possiate trovare nessuna parola da dirgerle, sia pur anco il solito complimento, quando si vede qualcheduno per la prima volta.

Io mi trassi subito d'imbarazzo, presentandogli la lettera che mi aveva favorito l'illustre personaggio, a cui ha accennato poc'anzi.

— Oh! sciamò Cesare Cantù, oh! una lettera del Cardinal Viale-Prelà! Che bravo uomo! E Lei lo conosce da vicino?

— Ho l'onore di servirlo direttamente nella sua Curia Arcivescovile.

— Mi rallegro con Lei: elle ha una fortuna ben singolare, e pochi giovani alla sua età hanno a fianco un Mentore di simile valore e di tanta bontà.

Cantù lesse la lettera e mi fece sedere accanto il suo scrittoio.

— A che cosa debbo attribuire la sua carissima visita? In che cosa posso servirle? Non vorrei che un giovane raccomandato da sì alto e benemerito personaggio partisse da me senza che io abbia potuto fare qualche cosa per lui.

— La ringrazio: in non l'ho incomodata e non ho pregato Sua Eminenza di munirmi di una sua commendatizia, se non per avere l'onore e il piacere di conoscere personalmente uno storico sì celebre, che tanto onora il nome italiano, ormai posso dire per tutto il mondo.

— Lei è molto buono e molto gentile per me: ebbene, eccomi qua, mio caro e bravo giovane: ecco qua il povero Cesare Cantù, come Dio l'ha fatto e come si è fatto da sè stesso collo studio e col lavoro. Sappia che non pochi, anche stranieri, mi favoriscono ed esprimono il gentile pensiero, che mi ha manifestato lei: ma francamente le confesso che non mi sento affatto insuperbire: soltanto ringrazio Dio se qualche buona stima si ha di me, e anche al di sopra del mio merito, perchè questa mi dà l'indescrivibile piacere di vedere attorno a me qualche giovane studioso e morigerato.

— Vorrei meritare di essere ascritto a questa rispettabile schiera.

— Io non ho il piacere di conoscerla: ma da quanto mi scrive di lei il Cardinale Viale-Prelà, e il desiderio che ella ha di conoscere più il bello morale che l'aspetto materiale dei paesi e delle città, mi rendono certo che non solo può appartenere a questa onorata falange, ma che di più vi occupa un posto distinto.

Riferisco le sue testuali parole e non altro.

Allora cominciai a domandarmi se e come mi applicava a qualche studio, e quale inclinazione particolare io sentiva. Gli dissi francamente che vagava un po' nei miei studi; che leggeva, leggeva molto e studiava piuttosto poco.

— Va bene, va bene, interruppe Cantù; intanto fornisce la mente di utili e svariate cognizioni: a suo tempo le riordinerà. Veda, io sono nel suo caso: io raccolgo, raccolgo, di qua e di là: ammonticchio materiali, forse alle volte un po' confusamente: ma poi, quasi senza accorgermene, me ne esce fuori un lavoro abbastanza ordinato, se non del tutto perfetto. Lei fa bene a leggere molto, perchè sono sicuro che non leggerà che buoni libri. Mio caro giovane, viviamo in tempi, in cui guai a chi o non opera, o non si prepara ad operare più col senno che colla mano. Il presente momento storico, che traversono, non è che un prodromo di un altro ben più serio, più grave e più fecondo, al quale la

moderna società va irremissibilmente incontro. Per quel po' di cognizione che ho della storia, mi pare di vedere che le grandi e maggiori linee sono già state tracciate: ma, se non m'inganno, esse vanno concentrandosi in un punto solo.

— E sarebbe?

— Forse potrà parere un assurdo; ma io lo considero un fatto evidente. Questo punto concentrato ed accentrato è il Papato.

Io lo fissai, non dirò con incredulità, ma con sorpresa.

— Ella forse si stupisce di questo che le dico?

— Veramente no: soltanto godo in udire da uomo sì competente rischiararmi una idea vaga e confusa, che mi sta nella mente, e che io non potevo e non sapevo ben bene rilevare e determinare. Quest'idea mi è sorta particolarmente dopo che ho avuto la consolazione di baciare il piede al Santo Padre Pio IX.

— Ah! lei ha veduto Pio IX?

— Sì, signore: l'ho veduto, e varie volte, a Bologna in quest'estate.

— Beato lei: Pio IX è un gran Papa.

— Ed è un vero Padre!

— Senta, mio caro giovane: dica al Cardinal Viale-Prelà che lei da Cesare Cantù non ha ricevuto nessun servizio, e di questo si duole vivamente. In cambio ha però avuto un consiglio, ed è questo: *Studi il Papato in tutte le sue pertinenze religiose, scientifiche e sociali, ma particolarmente lo studi con ogni attenzione in ordine al gran bene che ha fatto e che potrà fare all'Italia.*

Effettivamente riferii queste parole al Cardinal Viale-Prelà, il quale mi disse:

« Segua il consiglio di Cantù: se ne troverà sempre contento. »

Purtroppo io non ho potuto e saputo compiere questo studio se non con un po' di buona volontà: rivolgo però ai giovani italiani questo consiglio dell'illustre ed indimenticabile Cesare Cantù.

## Sulla nostra astensione

L'Italia del Popolo del 9 10 corrente dice:

« ... i cattolici non intervengono alle urne se prima il Pontefice non toglie il divieto formale del non expedit. Ma il giorno in cui questo divieto fosse tolto essi interverrebbero a prò di candidati loro propri, che non potranno mai essere i lacchè d'una maggioranza sostenitrice di istituzioni in urto coi loro ideali e per giunta amica di un governo rappresentando, incarnato da uomini come Crispi, immorali, corrotti, disonesti, quali pochi la storia ne ricorda di peggiori.

Il giorno in cui i cattolici crederanno di prendere parte alle elezioni politiche in Italia non sarà già per rafforzare coi loro

voti l'anarchia morale e quel guazzabuglio di violenze e di bassezze che ora si dice governo italiano (*ciòd crispino*); bensì per combatterlo. E allora si avrà nel nuovo orientamento dei partiti, il fenomeno curioso dei partiti che soli avranno ragione di esistere: il cattolico e il repubblicano e socialista di fronte, lottare per la conquista dei pubblici poteri, in nome di ideali che sono estranei ed al di fuori da quelli simbolizzati nelle presenti combriccole (*ciòd del liberalismo*).

Questo che prevediamo, avverrà a seconda delle circostanze, in un termine più o meno prossimo; ma avverrà.

Ma frattanto, nel presente periodo di preparazione o di transizione che dir si voglia, niente cattolici alle urne! — e tanto meno poi in sostegno di Crispi uno e trigramo o della sua immorale baracca. »

Scrivano di noi i moderati, dice l'egregia *Unità Cattolica*, con pari buona fede e lealtà, e poi avranno ragione di lagnarsi se noi talvolta preferiamo ad essi i radicali.

Ovoid! Ecco il bombone più igienico,

## LA QUESTIONE

della partecipazione agli utili in Inghilterra

Nell'intento di studiare la questione della partecipazione agli utili e di vedere come e fino a qual punto sia suscettibile di applicazione nella Gran Bretagna, il Governo inglese ha fatto procedere ad una accurata inchiesta, della quale sono stati recentemente pubblicati i risultati.

Ne diamo qualche cenno, avvertendo, che l'inchiesta è stata fatta dal signor D. F. Seloss, noto economista, studioso delle questioni operaie.

Contansi ora in Inghilterra 101 ditte che lavorano in molti rami ed impiegano da 27 a 29 mila persone con partecipazione agli utili. Esse offrono schiarimenti che meritano di venir ricordati, perchè dimostrano i risultati ottenuti da vari sistemi di partecipazione. Non puossi però asserire che questi risultati in tutti i casi diano ragione a coloro che sostengono il metodo della partecipazione quale fattore di miglioramento industriale.

E' accertato però, che tale metodo, svolto in un modo piuttosto che in un altro, nel mentre offre agli impiegati ed operai l'opportunità — in condizioni favorevoli — di aggiungere una, non indifferente somma alla loro solita retribuzione, è in molti casi, e con ogni ragione, considerato dai padroni « atto a produrre riciccati eccellenti, im- » perocchè nello stesso tempo che promuove « lo sviluppo di un più alto grado di ener- » gia da parte degli impiegati, tende a ren- » dere più armonici i rapporti tra essi e i « padroni. »

zientemente, ma il volto di Haly e del Ma- lese rifletteva una profonda inquietudine.

Finalmente il rajah ed il vecchio tornano verso il piccolo gruppo.

— Avete avuto torto, signore, disse costui a Barnaba-Biagio, nel disprezzare l'ospitalità di Vraio. E' questa la maggior ingiuria che far si possa ad un selvaggio, e di rado egli consente a perdonarla. Per fortuna ho potuto accomodare ogni cosa.

Il giovinotto era rimasto impietrito per la sorpresa. Il vecchio aveva parlato in francese, ed, all'infuori di un accento gutturale molto pronunciato, ed una certa esitazione nella ricerca delle parole, non si sarebbe trovato nulla a ridire sul suo modo di esprimersi.

Lo stupore ed il disappunto di Matteo erano ancor più grandi.

— Voi parlate francese! esclamò egli.

— Non c'è niente da meravigliarsene. Non sono io da tanto tempo compagno di Giacomo Guillem? Fummo insieme fatti prigionieri dal padre del sultano Mouley-Hadim.

— Ma, domandò Matteo, perchè arrivando al campo, questa mattina, col rajah non ci avete parlato voi stesso?

— Non parlo mai senza necessità, rispose con calma il vegliardo.

(continua)

## ZO E PADRINO D'AMERICA

Barnaba-Biagio e Cristoforo stesso balzarono in piedi, pronti a difendere la loro vita e quella degli amici; ma Haly pregò il marinaio di sedersi tranquillamente, giacchè la pantomina guerriera non aveva altro scopo che di esprimere la ferma intenzione avuta da Vraio di difendere i suoi ospiti, dovess'egli perciò impiegare tutte le forze armate della tribù.

Dopo quelle emozioni, e soprattutto incorgiati, secondo la parola di Fiammetta, dall'odorosa vicinanza di quella certa testa, i viaggiatori non si sentivano troppo disposti a fare onore alla cena.

Data la solennità, il banchetto si componeva della carne di bufalo, di bei pesci, di riso di *ubi* o patate dolci, di frutti e di caffè mescolato con arag.

Gli Europei sentivano tanto minor fame, in quantochè avevano avuta la disgrazia di veder preparare le vivande; ora se i cuochi avevano messo in opera tutta la loro scienza, non l'avevano però fatto con troppo scrupolosa pulizia.

Nondimeno mangiarono. Si sarebbero esposti a ferire mortalmente la suscettibilità del rajah disprezzando le sue premure;

ma Barnaba-Biagio trovò mezzo di dare a qualche cane, che ronzava attorno ai convitati, la maggior parte del suo pasto.

Quando i piatti ebbero finalmente terminato di passare in giro, Vraio incaricò Haly d'annunciare ai viaggiatori, che sarebbero stati preparati i letti ai posti d'onore, vale a dire accanto al focolare; e che avrebbero ben fatto a prendere subito riposo, per esser meglio pronti a partire di buon'ora all'indomani.

— Dormire qui! gridò Barnaba-Biagio saltando in piedi. No! Ne ho abbastanza del festino e del suo addobbo di teste umane! Spiegate ad Haly, mio caro Cristoforo, che voglio partire immediatamente.

— Ma, signor mio, rispose il marinaio, questa cosa farà adirare Vraio e rendercelo nemico.

— Eh! non ci sono cento mezzi di trovare una scusa? Per esempio che vogliamo arrivare al più presto possibile ad Eter-passing? D'altra parte non importa come, purchè partiamo. Dovessi andarmene solo, non restere più qui neppure un momento. Non siete del mio parere, signor Daullé?

Il signor Daullé era terribilmente perplesso. L'idea di una notte intera passata nella capanna, sotto la protezione di quegli orrendi trofei, circondato da uomini armati e feroci, lo faceva rabbrivire: ma il pensiero dei pericoli della via lo atteriva.

Nondimeno si dichiarò pronto a partire,

giacchè non pensava affatto a restare solo presso il Vraio, ed indovinava che i due marinai, il mozzo e forse anche Haly, avrebbero seguito il giovane Guillem.

Fino ad allora il vecchio, compagno di Vraio, non aveva aperto bocca. Ravolto nelle sue vesti bianche, lo si sarebbe creduto una statua. A mala pena i suoi occhi si fissarono su Barnaba-Biagio quando il giovinotto affermò la sua volontà d'un tratto.

Il rajah rispondeva a voce alta e brevemente alle spiegazioni di Cristoforo trasmesse per mezzo di Haly. Egli pronunziò una parola ed i giovani Dayachs, rimasti ai suoi fianchi, agitarono le lancia; ma il vegliardo si slanciò loro incontro.

Affermando il braccio del capo, pronunziò sotto voce alcune parole, che sembrò colpissero Vraio. L'espressione irritata del suo viso disparve, e si ritrasse col suo interlocutore in un angolo della capanna, ove tutti due discussero a lungo.

Barnaba-Biagio avrebbe voluto passar oltre, ma la presenza degli indigeni armati gli mostrava l'impossibilità di agire in tal modo.

Matteo si diffondeva in querele e Fiammetta dichiarava che avrebbe volentieri dato qualsiasi cosa per essere sicuro di arrivare ad Eter-Passing.

Cristoforo e Francesco aspettavano pa-

Questa opinione, espressa da tante e si diverse autorevoli persone, na grande importanza e deve venir ricordata in Italia, dove l'impiegato e l'operaio, con rare eccezioni, poco considerati o sfruttati, vengono abbandonati nell'epoca della vita in cui avrebbero maggior bisogno di soccorso.

Per rendere più autorevole il responso dell'inchiesta, interrogarsi privatamente le *Trades Unions* sull'opinione loro riguardo i metodi ora esistenti sulla partecipazione agli utili. Le principali obiezioni da esse fatte sono: non credersi conveniente che gli impiegati abbiano ad accettare la parola dei loro padroni, senza mezzo di verificazione, riguardo agli utili fatti. Essere ingiusto che gli operai ed impiegati licenziati o volontariamente abbandonanti l'impiego, abbiano a perdere i diritti agli utili dell'annata o vengano privati di utili accumulati. Non amarsi che in una stessa industria o casa commerciale solo alcuni abbiano diritto agli utili.

Obbiettasi che vengano fatti accordi per partecipazione agli utili, quando le ditte corrispondano un salario al disotto delle tariffe combinate dalle *Trades Unions*.

Calcolasi che l'adozione della partecipazione agli utili conduce ad impiegare un minor numero di personale con danno dei salariati stessi e di quelli straordinari, che avrebbero dovuto prendersi.

Da queste sentenze risulta però, che le *Trades Unions*, obbiettano più a particolari sistemi, che al metodo stesso preso in senso generale, il quale, secondo l'inchiesta presso gran parte delle ditte che lo adottarono, ebbe sì grande successo, da doversi ritenere essere ben fondati i suoi diritti ad una minuta disamina da parte di coloro che desiderano investigare come sia possibile effettuare un miglioramento nei metodi esistenti di organizzazione industriale.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Bologna 14.

### Congresso Salesiano

Al primo congresso internazionale dei Cooperatori Salesiani, che si terrà in Bologna ai giorni 23, 24 e 25 p. v. aprile, potranno anche prender parte oltre ai membri del Clero secolare e regolare, gli appartenenti a Comitati od Associazioni Cattoliche ed altri signori e signore raccomandate dalle rispettive Autorità Ecclesiastiche.

I membri del congresso si dividono, a seconda delle offerte, in tre classi:

- Congressisti patroni con tessera da lire 15;
- Congressisti Benefattori con tessera da L. 10.
- Congressisti con tessera da L. 5.

Anche la stampa estera prende viva parte a questo congresso e parecchi giornali Tedeschi, Francesi, Spagnoli ed Inglesi ne trattarono con molto interesse e parecchi anche diffusamente. Alcuni giornali chiamano questo congresso, il congresso della educazione della gioventù e se ne ripromettono frutti altamente providenziali, perciò vi si faranno rappresentare e ne pubblicheranno ampie relazioni.

Continuano a crescere le adesioni, tra le quali ve n'ha parecchie di eminenti personaggi.

Per ogni cosa spettante al congresso, rivolgersi alla Segreteria del medesimo, che è presso la Tipografia Arcivescovile di Bologna.

## ITALIA

**Firenze** — *Morte dell'arciconsole della « Crusca »* — Lunedì, poco dopo le 11, è morto nella sua abitazione posta nel Lung'Arno Serretori, il comm. prof. Gaetano Milanese, già soprintendente nel R. Archivio di Stato e Arciconsole della Crusca.

Il comm. Milanese era nato in Siena il 9 settembre 1833.

**Salerno** — *Un messo postale assassinato* — Ieri l'altro parti da Orria, paesello del salernitano, il messo postale Gennaro Mastrogiovanni, incaricato, quale collettore delle poste di quel comune, di portare all'ufficio provinciale un sacchetto contenente la corrispondenza e dei vaglia pel valore di 4000 lire. A un punto solitario il Mastrogiovanni fu aggredito da molte persone, accoltellate e derubato. Gli aggressori troncarono la testa al malcapitato e la racchiusero ancora sanguinante nel sacco ove erano riposti i valori. Il corpo tutto pieno di ferite veniva gettato in un vicino rigagnolo. Alcuni agricoltori che poco dopo passarono nella via dettero l'allarme. Le ricerche dell'autorità riescirono finora infruttuose: la questura di Napoli procede in attive indagini per scoprire i detentori dei vaglia e delle tedi di credito.

## ESTERO

**America** — *Italiani uccisi* — Si telegrafava da Nuova York:

Secondo un dispaccio da Walsenburj (Colorado) nov italiani, accusati di avere assassinato uno sceriffo aggiunto, mentre erano condotti in vet-

tura alla prigione dagli agenti di polizia, sarebbero stati attaccati da alcuni individui che, postisi in imboscata, avrebbero sparato sui prigionieri. Quattro di questi e un giovane che guidava la vettura sarebbero rimasti uccisi.

Un successivo dispaccio da New York reca da Walsenburj, 13: La folla entrò stamane di buona ora nelle prigioni ed uccise altri due italiani accusati di assassinio.

Sembra che la vittima non sia uno sceriffo aggiunto, ma un osta inoffensivo. Gli assassini furono inseguiti e scoperti. Due accusati confessarono il loro delitto, e denunziarono gli altri e questa confessione provocò l'assassinio degli italiani.

**Svezia** — *Al polo artico in pallone* — Il noto aeronauta svedese, ingegnere André, il quale ha intrapreso a scopi scientifici una lunga serie di arduose e ben riuscite ascensioni, ha presentato alla Accademia svedese delle scienze un piano, elaborato nei più piccoli dettagli, per un viaggio al polo artico, in pallone. L'equipaggio, che si comporrà di tre persone, sarebbe munito di viveri per quattro mesi; i viaggiatori avrebbero a loro disposizione tutti gli strumenti necessari per le misurazioni scientifiche, armi e munizioni, canoe di tela e perfino accumulatori per la luce elettrica. Tutto ciò non eccederebbe il peso complessivo di 3,00 chilogr. I sig. André conta di partire da un'isola della Norvegia e spera di arrivare al polo artico in 43 ore, sempreché il vento gli sia favorevole. Col vento che fafor l'anno scorso il suo arduo viaggio a Gothenburj, nella provincia di Gothland, egli crede che arriverà al polo in sole 10 ore. Il piano del signor André destò profonda impressione e fu accolto favorevolmente dall'Accademia.

## CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA PRATO CARNICO

13 marzo 1895.

### Solenni funebri per il comm. Gamba.

Se l'intera Provincia si commosse alla funesta notizia dell'irreparabile perdita dell'ill.mo comm. dott. Gio. Batta Gamba, nostro meritissimo Prefetto, non è a dire quale costernazione produsse in mezzo a questa popolazione, legato com'era da vincoli più stretti di parentela con una cospicua famiglia del paese. Fu con grande rincrescimento che il Parroco locale ed il Municipio, per ristrettezza di tempo non poterono farsi rappresentare ai solenni funerali avvenuti in Udine il 3 and.; e perciò a dimostrare i loro sentimenti di grato animo verso l'illustre estinto, concertarono per quest'oggi una solenne Officiatura funebre in di Lui suffragio, avendo dovuto ritardare qualche giorno per i dovuti preparativi.

La funzione cominciò alle ore 10. Oltre il clero della Parrocchia, erano i Parenti, tutte le autorità del Comune, i rr. Carabinieri, la scolaresca coi sigg. Docenti, la Confraternita del SS.mo, la Società operaia di mutuo soccorso e molti forestieri. Cantato un Notturmo colle Lodi, i cantori eseguirono una Messa a tre voci del Casciolini con la Sequenza in falso-bordone a 4 voci.

Dopo la Messa il Parroco locale lesse brevi ma sentite parole rilevando come la Religione Cattolica sia quella Madre pietosa, che sempre pronta accorre ai nostri bisogni e come dessa sia il massimo dei conforti, anzi l'unico nostro conforto nel punto estremo della vita; invitando tutti ad amarla ed a praticare i suoi divini insegnamenti. — Infine fu data l'assoluzione di rito al feretro che maestoso s'elevava oltre gli otto metri in mezzo alla vasta Chiesa.

Il pietosissimo Iddio accolga le nostre umili preghiere in suffragio dell'illustre e benemerito defunto, e queste pure riescano a lenire il dolore ed alleviare la sventura della desolata Famiglia.

Peregrino.

DA SAN VITO AL TAGLIAMENTO

13 marzo 1895.

**Banca** — Ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Banca sanvitesa, nella quale venne approvato il bilancio 1894 che presentò le seguenti risultanze: Attività L. 24781,19, passività L. 20368,33, utile netto L. 4412, delle quali ai soci si assegnarono L. 2210,61 in ragione del 5/10 ed alla riserva lire 2202,25, effetti in portafoglio N. 1098 per L. 293,960,92, depositi L. 205,150,63.

DA SACILE

14 marzo 1895.

**Adunanza** — L'adunanza degli allevatori di bestiame, che si doveva oggi tenere, venne rimandata a tempo migliore.

DA GEMONA

14 marzo 1895.

Nella mattina di domenica 10 corr. si spegneva in Gemona una nobile esistenza: il Conte Giovanni Elti.

Poche morti, anche di uomini illustri, furono accompagnate da un così unanime rimpianto dei propri concittadini e di tutti i propri conoscenti.

Il nostro Conte Giovanni presentava un tipo dirò quasi ideale del perfetto gentiluomo cristiano. Quanti lo conoscevano dovevano stimarlo ed amarlo pel suo sapere, per la sua scrupolosa onestà e per la ma-

niere dignitosamente affabili che teneva con tutti. Cattolico convinto, adempiva i suoi doveri religiosi senza ostentazione e senza umani riguardi. Mi pare ancora di vederlo nelle passate quaresime quasi ogni sera in Duomo alla benedizione, nulla curando che, tranne qualche signora, egli fosse il solo di condizione cospicua che intervenisse a quella funzione. Di animo mite, aborrente dalle lotte partigiane, di cui è sì feconda l'età nostra, tutto amore e sollecitudine per la sua famiglia, avrebbe volentieri, io ritengo, passato la sua vita nell'oscurità delle domestiche mura, se il voto concordato dei Gemonesi non lo avesse costantemente chiamati ai primi uffici cittadini.

In questi egli portò per lunghi anni il beneficio della singolare sua valentia amministrativa, ma soprattutto, anche nei momenti più difficili, egli mantenne inalterata la sua onorabilità, usando sempre con imparzialità e giustizia quella sagacia ed equità di giudizio che lo rendevano sì cospicuo fra i suoi cittadini: la sua mitezza, il suo amore alla pace non gli impedirono di esser franco ed infessibile quando il pubblico o le ragioni della sua coscienza rettilissima gli richiedevano. Poco parlando di patria, l'amò fortemente, la servì e l'onorò coi fatti.

La morte del nobile Conte fu degna corona dalla sua vita. Ricevette con edificante pietà e con piena conoscenza tutti i sacramenti della Chiesa. Presente a se stesso fino all'ultimo istante, con la calma serena del giusto dipinta sul volto, di lui non è metafora il dire che si addormentò nel bacio del Signore.

Ebbe funerali quali a memoria d'uomo non si ricordano in Gemona, pel concorso immenso di ogni ceto di persone. Sulla sua bara si lesse tre discorsi, fra i quali per potenza d'affetto ed elevatezza di pensieri cristiani va segnalato quello del sindaco cav. Celotti: il suo più bel elogio peraltro è quello che corre per le bocche di tutti, elogio che si prolungherà almeno finché vivranno coloro che ebbero la bella sorte di conoscerne le elette virtù.

Iddio conceda al caro estinto la meritata mercede nell'eternità e profonda copiosa la rugiada del conforto sugli animi desolati della nobile sua consorte e de' suoi figli: a noi invece sia concesso di veder rivivere nei figli la nobile figura del conte Giovanni.

Z.

## Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 15 MARZO 1895 —

Udine-Riva-Castello Altea sul mare m. 130  
sull'isola m. 20.

Ore 7 aut Termometro 6.

Min. Ap notte 3.

Barometro 754.

Stato atmosferico vario

Vento Est

Pressione crescente

Jerì vario

Temperatura: Massima 13,8 Minima 3,8

Media 8,23 Acqua caduta mm

### Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 6.23 Leva ore —  
Passa al meridiano » 12.16.5 Tramonta 8.—  
Tramonta » 18.12 Età giorni 19  
Fenomeni:

## VESPRI FESTIVI

Nella libreria Patronato trovasi in vendita una nuova edizione di vespri festivi di tutto l'anno, con il *proprium* della diocesi di Udine.

Ciascuna copia di pagine 519, legata in 1/2 pelle con impressione in oro e a secco, costa lire 1,10.

### Per la stampa Cattolica in Friuli.

M. R. D. Francesco Fanna L. 2.

Di alcune cure compiute nell'istituto idroterapico di Udine \*)

(Dal Giornale di Kneipp).

Lo specchio statistico, che ora si pubblica, degli ammalati venuti in cura in questo istituto nel I biennio 1893-1894, non avendo lo scopo numerico voluto dalle vere statistiche, non comprende i molti casi che, o per l'incompiuta cura eseguita o per la poca importanza della malattia, ad altro non

\*) Nel pubblicare questo articolo dell'egregio dott. Calligaris giova avvertire che il prelo Kneipp si dichiarò più volte contrario alla elettricità e al massaggio. Il dott. Calligaris invece se ne vale a scopo di cura; però chi vuole potrà nell'istituto idroterapico udinese essere curato secondo il metodo puro e semplice di Kneipp.

sarebbero giovati, se non ad una pubblicità poco dicevole alla gravità, cui non vuole venir meno questo luogo di cura.

Le malattie del sistema nervoso e di locomozione sono quelle che preponderano in esso. Di queste soltanto darò qualche cenno generico, riservandomi di pubblicare minutamente le storie cliniche più importanti.

Nel primo gruppo prevalgono i casi di nevrasenia cerebro-spinale (gli ammalati furono 23 uomini e 3 donne) costituenti il vero trionfo dell'idroterapia e della cura elettrica generale. La nevrasenia è affezione del tempo nostro in cui ferve euberante l'attività del lavoro intellettuale, in cui l'emulazione eccede i limiti delle attitudini individuali, e nel quale le sfrenate passioni, i disinganni ed il vizio potentemente concorrono a turbare la regolare attività del sistema nervoso. E' malattia che, senza essere contagiosa od infettiva, accenna ad invadere di nascosto le classi più colte, ed alla quale la gioventù studiosa, per l'eccesso di occupazione mentale, disgraziatamente prepara fertile terreno di svolgimento.

Si ingannerebbe però chi credesse scorgere nell'esaurimento nervoso un'affezione tipica e che si manifesta con una invariata forma clinica. Esso invece, che ha un decorso più o meno capriccioso, saltuario, irregolare, comprende molteplici disturbi, che nei casi speciali assumono l'impronta, rare volte circoscritta della nevrasenia cerebrale, spinale, cardiaca, gastrica, sessuale ecc.

Dei suoi numerosi sintomi come senso di peso, di stringimento e talora di vuoto all'occipite, cefalea, insonnia, irritabilità, insufficiente padronanza mentale, senso di sfinitimento e depressione generale, granchi e paralisi transitorie, senso di incertezza nell'incasso, impotenza, parestesie cutanee e viscerali, prurito, pizzicore, formicolio, cocione, vampe di fuoco, senso di dolore nella pelle della testa, nella spina, nei nervi ecc.) uno dei più lamentosi ed abbastanza frequente è quello della paura che alle volte i pazienti si studiano di nascondere, perchè paurosi della piuma stessa dalla quale sono dominati.

Le paure morbide da me osservate (da non confondersi colla paura dell'uomo sano, la quale, stando nei giusti limiti, corrisponde a quello che, più che istinto, è dovere della propria conservazione) sono: la paura dei luoghi aperti (*agorafobia*), la paura del consorzio degli altri uomini (*antropofobia*), la paura del male (*patofobia*), la paura della oscurità e dei luoghi chiusi (*claustrofobia*), alla quale ordinariamente si associa la paura della solitudine (*monofobia*), la paura di essere contaminato (*mianofobia*) e la paura del fuoco (*pirofobia*).

Uno dei miei ammalati di nevrasenia cerebro-spinale, nel quale fra le fobie prevaleva quella degli uomini e della società, sentiva tale sgomento e cotanto dolorose impressioni da non riuscire, se non a cura avanzata, ad entrare in città ancorchè accompagnato ed in carrozza, o a passeggiare per i frequentati viali di circonvallazione. Gli effetti della cura in questo caso, se furono lenti, furono però soddisfacenti e duraturi, come mi compiacqui di verificare pochi giorni sono.

Benchè le cure patologiche sieno, come dissi, indizio di deficienza nervosa, non ho enumerato fra i nevrasenici il caso di mianofobia, perchè si presentava affatto disgiunto da altri fenomeni concomitanti. Il paziente, di cui trattasi, per il solo dubbio di aver toccato un oggetto qualunque che, a suo giudizio lo doveva infettare, era colto dall'irresistibile bisogno, mi si conceda l'espressione, di fare il bucatto alle sue mani, operazione che si sentiva costretto a ripetere infinite volte nella giornata. Anch'esso guarì con adatta cura idroterapica.

Allo stesso ordine appartiene un discreto numero di nevralgie, specie dello sciatico, curate, relativamente alla loro indole cronica, con ottimi effetti.

Fra le nevrosi sono degni di menzione i due casi di *angina pectoris* e, per la sua importanza patogenetica, il caso di malattia di Basedow curato solo con la elettricità. Dei due primi ammalati, uno è notevolmente migliorato; l'altro, cui nulla valsero tutti i rimedii escogitati e suggeriti da proventi ed illustri maestri, quasi perfettamente guarito coll'idroterapia. Anzi, soggiungerò ad onore del vero, che quest'ultimo paziente, ragguardevole e nota persona della Dalmazia, aveva già da tempo impressa la cura di Kneipp con lieti risultamenti fino dalle prime settimane, cura che continuò a osservare esattamente, ed alla quale con mio sommo piacere è dovuto, come il paziente afferma, il meraviglioso miglioramento della sua salute.

Dei tre sintomi caratteristici delle forme classiche della malattia di Basedow, si riscontravano più forti soltanto i disturbi circolatori mentre era mite l'esoftalmo (lo sporgere degli occhi) ed affatto mancante l'ingrossamento della ghiandola tiroide.

Dopo poche sedute di galvanizzazione del simpatico cervicale, il cardiopalmo, l'esagerata frequenza del polso (media 120 p. m.), l'ambascia respiratoria, l'incipiente mixedema facciale, la congestione della congiuntiva bulbare, l'insonnia, il tremore, le efflo-

rescenze cutanee ecc. cominciarono a scemare per poi gradatamente e progressivamente scomparire in guisa che, in relazione all'euforia generale soggettivamente ed obiettivamente confermata il polso oscillava costante fra le 80-86 pulsazioni. Trascorsi alcuni mesi si manifestò una leggera recrudescenza, che cessò spontaneamente dopo breve durata. Gli indiscutibili effetti conseguenti all'applicazione di una corrente calettrotonica contribuirebbero dunque ad avvalorare la teoria che l'indole del morbo debba riferire all'alterata funzione dell'innervazione cardiaca, ad una paresi dei vasomotori.

Nelle affezioni attinenti all'apparato locomotore, i vantaggi prodotti dal massaggio, dall'elettricità e dal bagno a vapore susseguito da docciette a temperatura graduale discendente, furono abbastanza confortanti per non dover preferire al metodo ecclettico un rigoroso sistema di terapia. Due casi di podartrite cronica curati senza buon effetto, e per più anni, alle stazioni termali, trovarono nell'idroeletroterapia e nel massaggio la reale guarigione.

Esponendo il quadro sinottico di ammalati, dei quali buona parte avevano provato indarno altre cure, affido al cortese lettore l'equo giudizio, se l'importanza di un luogo di cura sia da ricercarsi nell'affluenza degli ammalati, nell'ordinario esclusivismo del metodo, o invece negli effetti che si possono ottenere.

**Quadro Nosografico delle malattie più importanti curate nel primo biennio 1893-94 nello Stabilimento idroeletroterapico di Udine.**

- MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO**
- Nevrastenia, curati 26, guariti 15, migliorati 10, stazionari 1.
  - Mianofobia, curati 1, guariti 1.
  - Isterismo, c. 7, g. 2, m. 4, s. 1.
  - Afonia isterica, c. 1, g. 1.
  - Angina pectoris, c. 2, g. 1, m. 1.
  - Malattia di Busedow (o gozzo esofalmo) c. 1, g. 1.
  - Angionevrosi (asfissia delle estremità), c. 3, g. 3.
  - Paramiclonio multiplo, (incoloroemica), c. 1, s. 1.
  - Sciatica, c. 18, g. 10, m. 6, s. 2.
  - Nevralgie diverse, c. 8, g. 3, m. 4, s. 1.
  - Nevralgie con zooster c. 2, g. 2.
  - Emianestesia c. 1, g. 1.
  - Emparesi, c. 5, g. 1, m. 3, s. 1.
  - Paraparesi, c. 2, m. 2.
  - Paralisi infantile, c. 4, m. 2, s. 2.
  - traumatica, c. 1, g. 1.
  - reumatica, c. 1, m. 1.
  - Mogigrafia, c. 2, m. 2.
  - Tabè spinale, c. 5, m. 3, s. 2.
  - Mielite anteriore, c. 1, m. 1.
  - Melanconia, c. 1, s. 1.
- MALATTIE DELL' APPARATO DI LOCOMOZIONE**
- Reumatismo artic. cron., c. 15, g. 5, m. 7, s. 3.
  - Reumat. musc. cron., c. 16, g. 12, m. 4.
  - Pleudoanchilosi, c. 2, m. 2.
  - Postumi di trauma, c. 3, g. 2, m. 1.
- MALATTIE DELLA PELLE**
- Eczema, c. 5, g. 2, m. 2, s. 1.
  - Prurigine, c. 3, g. 2, s. 1.
  - Psoriasi, c. 2, m. 2.
  - Sclerema delle mani, c. 2, m. 2.
  - Acariasi sarcopatica (con efflorescenze secondarie, c. 14, g. 14.
- MALATTIE COSTITUZIONALI**
- Clorosi, c. 8, g. 5, m. 3.
  - Adiposi, c. 3, m. 3.
  - Gozzo, c. 2, m. 1, s. 1.
- MALATTIE DELLE VIE DIGERENTI**
- Atonia gastro intestinale, c. 7, g. 4, m. 3.
  - Catarro intest. cronico, c. 2, g. 1, m. 1.
- MALATTIE DELL' APPARATO URO-GENITALE**
- Spermatorrea, c. 4, g. 2, m. 2.
  - Nefrite cronica, c. 3, g. 2, m. 1.
  - Metrite cronica, c. 3, m. 3.
  - Iscuria paradossa, c. 1, m. 1.
- MALATTIE DEGLI ORGANI RESPIRATORI**
- Enfisema polmonale, c. 3, m. 2, s. 1.
  - Catarro bronco polmonale cron., c. 5, g. 3, m. 1, s. 1.
  - Totale: curati 196, guariti 96, migliorati 80, stazionari 20.
  - Udine, gennaio 1895.
- dott. D. Calligaris*  
Medico-direttore dell'istituto idroterapico di Udine.
- I nostri vini in Ungheria**  
Si ha da Vienna che il *Correspondenz Bureau* dichiara insussistente la voce che un'ordinanza ministeriale abbia prescritto di non sdoganare più i vini italiani a Fiume senza aver prima chiesto la presentazione di tutti i certificati di origine. Questa voce fu probabilmente prodotta dal fatto che il Ministero ungherese prescrive di chiedere il certificato d'origine più esatto perché negli ultimi tempi talune importazioni di vini erano accompagnate da certificati incompleti.

**R. Scuola pratica d'Agricoltura in Pozzuolo del Friuli**  
*Corso di conferenze Agrarie*

La decima conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 17 Marzo alle ore 13 (una pom.).

Il soggetto sarà:  
*Concimi artificiali*

**Beneficenza**

Per le Derelitte:  
In morte di *Sabbadini Dr. Vincenzo*: Ci-gaina Guido L. 1.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

Ieri alle ore 11 ant. cessava di vivere dopo breve malattia munito dei conforti religiosi nell'età d'anni 86

**BENEDETTO SPLENDICH**  
R. Impiegato dell'Ipoteche in quiescenza.  
La figlia addolcitissima porge il triste annuncio ai parenti ed amici dispensando dalle visite di condoglianza.  
Udine, 14 marzo 1895.

I funerali seguiranno oggi venerdì 15 corr. alle ore 6 pom. nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Maggiore partendo dalla casa Via Grazzano n. 1.

Oggi alle ore 10 ant. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi cessava di vivere nell'età d'anni 88.

**La Contessa GIULIA CAIMO DRAGONI**

I nipoti, Contessa Teresa Florio de Concina, Conte Corrado e Contessa Giulia de Concina, Contessa Vittoria e Conte Leonardo Dr. de Concina, Conte Daniele e Filippo Florio, Conte Nicolò Caimo Dragoni, ne danno il triste annuncio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.  
Udine, li 15 marzo 1895.

I funerali avranno luogo domani sabato 16 corr. alle ore 4 pom. nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla casa in Via Mazzini n. 16.

**BIBLIOGRAFIA**

**Emporium.** — *Rivista mensile illustrata d'arte, letteratura, scienze e varietà* — Fasc. II, Febbraio 1895, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, editore, Bergamo.

Diamo il sommario del numero testè pubblicato di questa importantissima Rivista, accolta col massimo favore, non solo da tutta la stampa, ma dagli studiosi, gli artisti, i buongustai e anche dalle famiglie, nel seno delle quali la bella pubblicazione può essere accolta senza ne sospetti, né trepidanze. Questo secondo numero, interessantissimo per varietà e ricchezza d'illustrazioni e per soggetti trattati nel testo, non solo conferma le promesse dell'editore, ma prova come la Rivista, apparsa senza il sussidio di alcuna preventiva reclame, mantenga il suo alto proposito di superare con ogni nuovo fascicolo il merito dei fascicoli precedenti:

- Fotografia istantanea: Sul ghiaccio.
- Il Palazzo delle Belle Arti a Dresda (B. A.), con 5 illustrazioni.
- Industrie artistiche: Fabbricazione della Porcellana (C.), 10 illustr.
- Le odierne postesse inglesi, (P.), con 10 ritratti
- Clori e la neve disegno di J. Gilbert.
- Belle Arti: Il pittore Giulio Adam, (C. G. 6 illustr. — Giovanni Forop, (P. F.), 2 illustr. — Anche monete Greche, 26 illustr.
- Fotografia artistica: Paesaggio, 3 illustr.
- L'Abissinia nei passati tempi. (A. G.), 15 illustrazioni.
- Abdullah, (G. Roncali) con 9 illustr. dello stesso.
- La fosforescenza del mare, 8 illustr.
- Miscellanea.

**Diario Sacro**

Sabato 16 marzo — ss. Illario e Taz. m. — Inc. la nov. della SS. Annunziata.

**Notizie di Borsa**  
15 marzo 1895

RENDITA	
Ital. 5 1/2 contanti ex coupons	L. 98.22
» fine mese id.	> 98.35
Obbligazioni Asse Eccl. 5 1/2	> 98.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Meridionali	> 306.—
» Italiane 3 0/0	> 286.—
Fondiarie d'Italia	> 487.—
» » » » 4 1/2	> 491.—
» Banco Napoli 5 0/0	> 400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	> 440.—
Fond. Cassa Ris. Milano 5 0/0	> 505.—
Prestito Provincia di Udine	> 102.—
AZIONI	
Banca d'Italia	> 837.—
» di Udine	> 115.—
» Popolare Friulana	> 120.—
» Cooperativa Udinese	> 35.—
Cotonificio Udinese	> 1200.—
» Veneto	> 238.—
Società Tramvia di Udine	> 70.—
» Ferrovie Meridionali	> 662.—
» Mediterraneo	> 502.—

**CAMBI E VALUTE**

Francia	chéque	> 105.45
Germania	>	> 130.15
Londra	>	> 25.57
Austria e Banconote	>	> 215.—
Corone	>	> 107.—
Napoleoni	>	> 21.07

**ULTIMI DISPACCI**

Chiusura a Parigi > 88.40

TENDENZA: calma.

**ULTIME NOTIZIE**

**L'ammnistia**  
Ieri il Re ha firmato il seguente decreto: Umberto I. ecc. ecc. visto l'art. 8 dello Statuto sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per gli affari dell'Interno, di Grazia e Giustizia, della Guerra e delle Finanze, sentito il consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. E' concessa amnistia per i reati preveduti nella legge sulla stampa. — II. per i reati commessi ad occasione di elezioni politiche o amministrative preveduti nella legge elettorale politica e nella legge comunale e provinciale; — III. per i delitti di oltraggio e di resistenza contro persone rivestite di pubblica autorità commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni e non accompagnati o connessi a delitti contro le persone perseguibili d'ufficio; — IV. per i delitti di duello preveduti negli articoli 237, 238, 239, N. 3 e 241 del Codice Penale; — V. per i delitti contro la sicurezza dello Stato ed istigazione o provocazione a commetterli purchè non sia per essi stabilita dalla legge una pena restrittiva della libertà personale superiore nel massimo a tre anni e purchè non accompagnati o commessi a delitti contro le persone o le proprietà perseguibili d'ufficio; — VI. per le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo stato civile; — VII. per le contravvenzioni al disposto degli art. 4 e 5 della legge 30 giugno 1879 sulla requisizione dei quadrupedi purchè i contravventori a tempiano non oltre il 31 maggio prossimo alle dichiarazioni in detti articoli stabilite; —

VIII. per le contravvenzioni previste nel Codice Penale nella legge sulla sanità pubblica nelle leggi e nei regolamenti forestali nelle leggi sulla caccia ed in quella sulla pesca, quando per dette contravvenzioni sia stabilita la pena dell'arresto non oltre 13 giorni o una pena pecuniaria sola o accompagnata alla detta pena restrittiva non oltre L. 300 e quando per esse quale sia la pena stabilita il giudice abbia pronunciata condanna entro i limiti sopra indicati; — IX. per le contravvenzioni previste in ogni altra legge o regolamento per le quali sia stabilita o applicata soltanto un'ammenda non maggiore di lire 30. Qualora si tratti di contravvenzione a leggi finanziarie non ha luogo il condono se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto non siano pagate le tasse tuttora dovute con l'adempimento in quanto sia possibile delle formalità prescritte.

Art. 2. E' concesso il condono della pena residuale restrittiva alla libertà personale a coloro che si trovano ad espriare condanne per la durata non superiore agli anni 3 pronunciati dai tribunali militari istituiti col Decreto 8 gennaio 1894 del R. Commissario straordinario per le provincie della Sicilia e col decreto 17 gennaio 1894 del R. Commissario straordinario per la provincia di Massa e Carrara.

Art. 3. Ai condannati dai detti tribunali che trovansi ad espriare pene di reclusione o detenzione superiori per la durata agli anni tre è concesso il condono della terza parte della pena medesima, purchè non siano essi stati ritenuti colpevoli di aver concorso in qualunque guisa a omicidio o a lesioni personali seguite da morte.

Art. 4. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto. Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, ordinando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Roma addì 14 marzo 1895 Firmato Umberto; controfirmati: Crspi, Calenda, Mocenni, Boselli.

Il N. 5 dell'art. 1. di questo decreto estingue l'azione penale contro il capitano Romani che conseguentemente sarà tosto messo in libertà.

**Che cosa si prepara in Africa?**

Telegrafano da Roma:  
Al Ministero dicono che sono infondate le voci corse intorno all'Africa, e che, se qualcosa è successo, trattasi tutt'al più di uno sconto di pattuglie. Però un attacco dei dervisci è sempre fra le cose previste; e benchè Barattieri dica nei suoi rapporti che nulla vi è da temere, tuttavia sono sempre pronti due battaglioni per qualsiasi evenienza.

Intanto dalle lettere private di ufficiali, qui giunte, risulta che le nostre truppe si preparano ad occupare il Tigrè, e che nessuno crede alla possibilità di concludere una pace duratura con Mangascià.

**La piena dei fiumi**  
Da Modena 14: Stamane la piena delle acque ruppe in due punti l'argine sinistro del collettore di Fossarafa in Comune di Novi di Modena, allagando una vasta estensione di terreno coltivato. I danni alla proprietà fondiaria sono piuttosto rilevanti.

**TELEGRAMMI**

Napoli, 14. — A bordo del Jack *Miramare* l'imperatrice d'Austria-Ungheria è partita oggi per Corfù.

New York, 14. — Si ha da Colon: Una battaglia è imminente a Cuenta fra 9000 insorti e 10000 partigiani del governo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Grande Stabilimento di Bagni**  
(Vedi avviso in IV pagina)

**NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI**  
**G. B. BELGRADO**

Udine, Via Cavour n. 2. e via Prefettura n. 10

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

**Una Carrozza di primissima classe**

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'Impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munita, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovansi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

**Sciroppo Gordini**

— (Vedi avviso in quarta pagina) —

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE  
(Angolo Casa Giacomelli)

**GRANDE ASSORTIMENTO** Scott, Circa, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, fanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

**SPECIALITA' DELLA FABBRICA A. ROMANO**

**Carbone artificiale**

in mattonelle

il più adatto per usi domestici (cucine economiche fornelli ecc) si vende al prezzo di L. 6 per quintale reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Poscoldo). Recapito per ordinazioni in città presso il Cambio-Valute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguono in giornata.

**PAOLO GASPARDIS**

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

**Arredi per Chiesa** — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

**deposito delle nuove stoffe**

**GELSOLINO**

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento **GIUSEPPE PASQUALIS**

in **Vittorio (Ceneda)**

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

Milano - Fratelli Ingegneri - Corso Creto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di semi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »
Quantità a seminarsi. - Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Alessandria Siamo lieti di potervi informare che...
Marzo 1894.
Perugia Sono lieto poter far conoscere che l'esito...
Venezia L'esito ottenuto dal miscuglio per form. praterie...
Milano Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima...

VOLETE Digerir Bene??
NELL'1720
(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi...
La Regina delle Acque da tavola.

POLVERE DENTIFERICA A BASE DI CHINA...
Rizzoni Paolo, Am. di S. E. il duca Massari

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE
LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita)
Situazione al 31 dicembre 1893.
Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 -

LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE
Modo di preservarsi evitare, curare, e guarire le malattie in pochi giorni
CON SISTEMA INFALLIBILE
SCIROPPO GORDINI
PURGATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE DEGLI UMORI

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
DI GIUSEPPE RIVA
Via della Posta, Num. 10
UDINE

LA REALE
Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE
SEDE GENERALE - BOLOGNA
Quarto esercizio - Cap. assicurati L. 6,725,003.

Cantina Sociale di Stra
(Società anonima per azioni)
Vini rossi da pasto a tipo costante.
Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
Vapori Postali Francesi
SEDE SOCIALE Par 6 Amber,
Agenti Generali Fratelli GONDRAND
Per New York Partenza da H. a ogni Sabato
viaggio in 7 giorni

CONSERVAZIONE DELLA STAMPA
DELLA CAPELLA DELLA BARBA
DELLA BELLEZZA
L'ACQUA CHININA MIGONE
è dotata di fragranza deliziosa, e pedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza.

EMOGLOBINA solubile
DESANTI e ZULIANI
sostituisce con maggior efficacia e più rapidità i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

Stabilimento Fotografico
LUIGI PIGNAT e C.
UDINE
VIA RAUSCEDO N. 1 - (Dietro la Posta)
Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia
Specialità Platinotipie

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO
Si vende in fiaschi da L. 7-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50
Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

Grande Stabilimento di Bagni
con applicazioni idroterapiche anche secondo il metodo di Kneipp
Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia
Completo gabinetto idroterapico, con applicazioni anche secondo il metodo di cura Kneipp, bagni a vapore, bagni elettrici - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.